

In questo numero il Messaggio di Capodanno del compagno TOGLIATTI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA

NUMERO SPECIALE A DIECI PAGINE

Quattro pagine dedicate al bilancio del 1957 e alle previsioni per il 1958

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 1

1 TRIM. 1958

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO 1958

Buon anno e buon lavoro, compagni ed amici!

Quest'anno che si è chiuso, il 1957, veramente può essere detto indimenticabile. Verrà ricordato, nella storia del mondo, come inizio di un'era nuova. Il lancio negli spazi cosmici di due satelliti artificiali della Terra ha fornito ancora una volta la prova che non vi è limite alle conquiste della ragione e del lavoro degli uomini.

nei compagni, negli operai, nelle masse popolari, una ondata non di ammirazione soltanto, ma di fiducia e certezza nella vittoria della nostra causa. Non solo perché noi siamo, per la stessa nostra natura, il partito del progresso, ma perché i successi e le vittorie dei compagni nostri che da quarant'anni sono al potere, che lavorano e lottano per il socialismo e per il comunismo, ci danno la più eloquente conferma che noi siamo nel giusto e che analoghi successi e vittorie anche a noi arriveranno.

Di qui discendono la nostra responsabilità e i nostri compiti per l'anno nuovo. Noi vogliamo, dobbiamo e possiamo impedire che l'Italia diventi un arsenale di armi atomiche americane, come vorrebbero i governanti democristiani. È questione di vita e di morte per la nostra civiltà e per la nazione italiana.

nella lotta, sempre nuove adesioni alla nostra causa. Avremo quest'anno le elezioni. In esse dovremo dar prova delle nostre capacità di conquista delle masse popolari e della nostra forza. Prepariamoci ad esse rafforzando le nostre file con nuove adesioni e sin d'ora collegandoci con tutti quei gruppi di cittadini di cui vogliamo difendere e difendiamo gli interessi, la vita, l'avvenire.

Da noi dipende l'avvenire del nostro Paese!

Nonno gelo, e i bimbi



MOSCA - « Nonno gelo » circondato dai bambini nel corso della festa sfoltita ieri nel Palazzo dei Sovieti. (Telefoto)

Gli auguri di Francoise



PARIGI - Francoise Fabrice, ultima stellina del cinema francese (sta interpretando « Tabarin »), reggendo un simbolico Sputnik augura a tutti un 1958 felice.

LA CONFERENZA AFRO-ASIATICA DEL CAIRO VOLGE AL TERMINE

Pronti i due documenti politici che l'Assemblea discuterà oggi

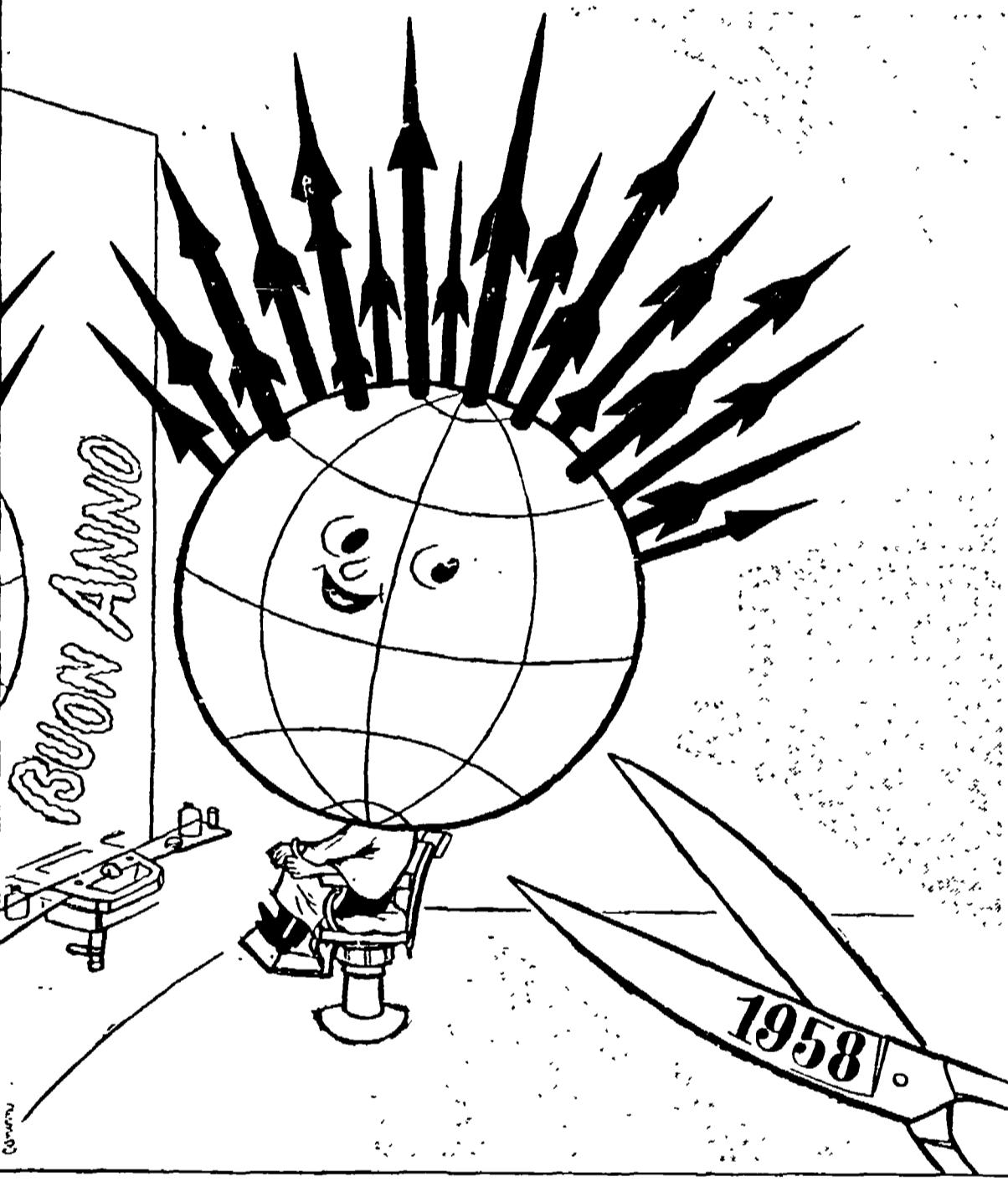
Invito alla sospensione degli esperimenti atomici - Lotta contro il colonialismo, il razzismo, i patti militari e la «dottrina Eisenhower» - Piena solidarietà con l'Algeria

(Dal nostro inviato speciale) IL CAIRO, 31. - La commissione politica della conferenza afro-asiatica ha approvato all'unanimità importanti documenti conclusivi, che saranno sottoposti domani all'approvazione della assemblea generale, nel corso della seduta di chiusura.

Nel quadro della denuncia politica dell'imperialismo, la conferenza esprime il risentimento dei popoli contro le basi e delle truppe straniere da tutti i territori di altre Nazioni, nonché lo scioglimento dei patti militari e la fine delle cooperazioni tra governi imperialisti dei paesi afro-asiatici.

Il documento condanna inoltre in modo esplicito il Patto di Baghdad e la «dottrina Eisenhower», in quanto manifestazioni della politica dell'imperialismo.

Per quanto riguarda Israele, la conferenza riprova la sua politica di sostegno dell'imperialismo contro il mondo arabo, e reclama la liberazione dell'Arabia palestinese.



IL MONDO: « Barbiere, capelli a zero! » (disegno di Canova)

TRADIZIONALI DICHIARAZIONI E BILANCI DI FINE D'ANNO

Nenni: l'avversario da battere è la D.C. Fanfani: si augura la maggioranza assoluta

Un messaggio del presidente Gronchi indirizzato agli italiani all'estero

Il Presidente della Repubblica, della grande madre lontanabica, Giovanni Gronchi, ha rivolto agli italiani all'estero un messaggio per l'anno nuovo, in cui si dice tra l'altro: « In particolare il mio pensiero ricorre ai paesi che hanno avuto la gradita occasione di visitare nel corso dell'anno e di cui, con sincero compiacimento, ricordo le cordiali accoglienze e quella generosa moto di simpatia e di spontanea solidarietà che ho potuto cogliere nei miei pur brevi soggiorni. Questa solidarietà, e la fiducia reciproca di cui essa è l'espressione, hanno una immensa portata, tale da poter fondare la speranza dell'avvenire, poiché altra base reale non esiste per una nuova convivenza internazionale che non sia continuamente minacciata da pericoli di guerra. E voi potete rendere sempre meglio operante la solidarietà e la fiducia reciproca, come in gran patria, fedeli a una patria di adozione ma non dimentichi della battaglia elettorale: in questa battaglia, gli sforzi dovranno essere concentrati su un motivo di fondo che non può essere se non quello di eliminare gli ostacoli che oppongono al progresso democratico e sociale del Paese, e che fanno capo alla D.C. e al suo gruppo dirigente. Nenni annuncia quindi una battaglia a fondo contro la D.C. e contro il suo gruppo dirigente, e il dialogo e la mano tesa con la base cattolica. Fanfani, nel corso di una intervista all'Europa, ha ripetuto più volte un solo concetto: quello secondo cui gli elettori debbono, nelle elezioni del 1958, « riparare al voto del 7 giugno 1953, dando alla D.C. non soltanto la responsabilità di governare ma anche i suffragi per esercitarla con continuità ed efficacia ». Parafrastrandolo, si può dire che il concetto Fanfani ha confermato che l'obiettivo democratico e quello di una maggioranza assoluta dell'Osservatore Romano, in un articolo lugubremente anticomunista e molto scontento dell'anno 1957, lamenta l'isolamento in cui la D.C. è venuta a trovarsi, e auspica per il 1958 una unità democratica delle « forze democratiche » sotto l'egemonia della D.C. In mancanza di ciò, sempre in nome dell'anticomunismo, e pur assicurando che la D.C. non vuole la maggioranza assoluta, il giornale auspica comunque una vittoria totalitaria della D.C. come conseguenza di una

composizione frontale ed esclusiva tra D.C. e « partito comunista ». Anche il ministro Tamboni ha rilasciato una intervista all'Europa. ANSA. In essa ha detto di considerare la propria attività conformemente alla Costituzione, ha annunciato che il 1958 saranno nel 1958 circa 32 milioni e mezzo, ha ripetuto che le elezioni costeranno 12 miliardi e che per risparmiare bisognerebbe abbreviare la vita del Senato, si è augurato una propaganda elettorale dignitosa (augurio da indirizzare ai Comitati civici). Ha concluso affermando che l'impegno per il 1958 deve essere quello di « non turbare l'equilibrio economico faticosamente costruito », tanto più che « la maggioranza del paese vive discretamente bene ».

renze dell'imperialismo nei paesi afro-asiatici. La mancanza delle ricchezze di questi paesi e la sua politica generale. Nel quadro della denuncia politica dell'imperialismo, la conferenza esprime il risentimento dei popoli contro le basi e delle truppe straniere da tutti i territori di altre Nazioni, nonché lo scioglimento dei patti militari e la fine delle cooperazioni tra governi imperialisti dei paesi afro-asiatici. Il documento condanna inoltre in modo esplicito il Patto di Baghdad e la «dottrina Eisenhower», in quanto manifestazioni della politica dell'imperialismo. Per quanto riguarda Israele, la conferenza riprova la sua politica di sostegno dell'imperialismo contro il mondo arabo, e reclama la liberazione dell'Arabia palestinese. Particolare rilievo viene dato alla questione dell'Algeria. La conferenza chiede ai popoli afro-asiatici di manifestare la loro solidarietà con la lotta del popolo algerino, organizzando raccolte di fondi e di materiali d'assistenza, e proclamando una giornata di solidarietà afro-asiatica con i patrioti che si battono per l'indipendenza del loro paese. Circa le questioni economiche, viene consigliato di adottare tutte le misure atte a rafforzare la cooperazione economica fra i paesi dell'area e a sviluppare il commercio internazionale, alla base dell'abbandono dei metodi imperialisti. Il documento propone infine una serie di iniziative nel campo delle lotte per il lavoro e della legislazione sociale. Sulla base di una rapida valutazione della portata del documento è possibile affermare che la Conferenza del Cairo ha segnato un momento di eccezionale importanza nello sviluppo dell'incontro storico tra i paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa e i paesi socialisti, le cui premesse erano state poste a Bandung. Sta in ciò il significato più profondo di quanto è accaduto in questi giorni. Come nel corso di conversazioni private è stato fatto notare, dai capi delegazione dell'India, dell'Egitto, dell'Etiopia e di altri paesi, questo incontro è la sola base sulla quale, davanti ai paesi afro-asiatici, si apre la prospettiva

deriva essenzialmente da due fatti: dal carattere della conferenza del Cairo (incontro di popoli e non di governi) e dagli sviluppi subiti dalla situazione internazionale da allora ad oggi. « L'altro, i governi afro-asiatici potevano sperare nella «soggezza» dei dirigenti imperialisti per la salvaguardia della pace e per la fine della disuguaglianza tra i paesi e che tra costoro, oggi, i popoli di questa area sanno che tutto dipende dalla loro lotta e dalla solidarietà dei legami con tutte le forze che nel mondo si battono per lo stesso obiettivo. Come annunciato, domani pomeriggio i delegati saranno ricevuti dal presidente Nasser, e dopodomani visiteranno Porto Said, la città diventata il simbolo della resistenza vittoriosa dei popoli afro-asiatici contro l'aggressione imperialista ». ALBERTO JACOVELLO

Il premio Lenin per la pace conferito allo scrittore italiano Danilo Dolci

Messaggi di Vorosilov, Bulganin e Krusciov a tutti i paesi del mondo - Gli auguri di Charlot al popolo dell'U. R. S. S. pubblicati da « Russia sovietica »

MOSCA, 31 - Questa notte, i dirigenti sovietici invieranno messaggi personali di auguri e di pace ai capi di Stato e di governo di tutti i paesi del mondo. Tali messaggi di capodanno porteranno le firme di Vorosilov, Bulganin e Krusciov, o saranno redatti a nome dei tre massimi esponenti dello Stato, del governo e del P.C.S. In Italia saranno rivolti al presidente Gronchi e a Zoli. Il contenuto dei messaggi, che non è uniforme, ma diverso per ogni singolo paese, non sarà reso pubblico a Mosca. L'iniziativa di un'eventuale pubblicazione viene lasciata ai destinatari. Si tratta, comunque, di messaggi augurali per l'anno nuovo, che hanno un valore molto superiore a quello di pur convenevoli diplomatici: essi rappresentano un nuovo appello di pace, di distensione, di disarmo, di civile convivenza fra i popoli. Non si prevede che nei do-

gnio della distensione e della amicizia fra i popoli, così come è stato auspicato dal Parlamento sovietico, con la parola d'ordine: « Sia il 1958 l'anno della coesistenza pacifica ». Questa sera, è stata annunciata a Mosca l'assegnazione del premio Lenin per la pace per il 1957. Sono i personalità di diverse nazionalità, che quest'anno hanno ricevuto questo premio. Uno di questi premiati è lo scrittore Danilo Dolci. Le sue opere, che una presunta indagine si tratta del premio Nobel, sono state tradotte in italiano e pubblicate da Einaudi. Gli altri premiati sono il poeta sovietico Tichonov, il parlamentare progressista francese D'Astier e la Vignone, il presidente dell'Accademia delle scienze indiana Chandra Sekhar Venka Raman, la scrittrice argentina Maria Rosa Oliver, il professore della Università austriaca di Graz Henr. Brandweiner, ed il monaco buddista di Ceylon Udakanda-wala Sarananda Uthero. Il giornale Russia Sovietica, pubblica oggi un messaggio ricevuto da Charlie Chaplin, in cui l'attore invia al popolo sovietico gli auguri per il nuovo anno. « I migliori auguri al popolo dell'Unione Sovietica », dice il messaggio, « possa il nuovo anno recare a tutti noi una pace universale e duratura ». Altri messaggi sono stati ricevuti dalla signora Sun Yat Sen, dallo scienziato francese Joliot Curie e dallo scrittore americano Leon Furtwangler.

INDIA Preannunciata una visita di Siroki

NOVA DELHI, 31 - La visita di Siroki, ministro indiano per gli Affari Esteri, in India, è stata annunciata dal governo indiano. Siroki sarà accompagnato dal ministro indiano per gli Affari Esteri, S. Krishna Rao, e dal ministro indiano per gli Affari Interni, K. Kamaraj. Siroki partirà per l'India il 1° gennaio e resterà in India per un periodo di due settimane. Durante la sua visita, Siroki si incontrerà con il ministro indiano per gli Affari Esteri, S. Krishna Rao, e con il ministro indiano per gli Affari Interni, K. Kamaraj. Siroki sarà ricevuto dal presidente indiano, Dr. Rajendra Prasad, e dal primo ministro indiano, Jawahar Lal Nehru. Siroki sarà anche ricevuto dal ministro indiano per gli Affari Esteri, S. Krishna Rao, e dal ministro indiano per gli Affari Interni, K. Kamaraj. Siroki sarà accompagnato dal ministro indiano per gli Affari Esteri, S. Krishna Rao, e dal ministro indiano per gli Affari Interni, K. Kamaraj.

Viva i compagni di Porta a Mare. Dieci il telegramma: «Comunisti Portofranco Pista augurano un felice 1958 anniversario realizzazione sessantennale della UNITA».

Un augurio. Se il lettore ce lo consente, ringraziamo il nostro inviato speciale, perché dopo San Sirociro è venuto il nostro inviato speciale, il nostro inviato speciale, il nostro inviato speciale.

IL DITO NELL'OCCHIO. e perché chi cerca trova. Il fatto dell'anno. La guerra per la assegnazione del titolo di « Reo dell'anno » è trionfata e, dopo brevissima sedata, ha deliberato all'unanimità come segue.

Il 19 gennaio grande giornata di diffusione in onore del del P.C.I.

Il 19 gennaio grande giornata di diffusione in onore del del P.C.I.